

# **Regolamento di organizzazione e funzionamento dei Musei Civici di Jesi**

## **Premessa**

La "Pinacoteca e i Musei civici di Jesi" si sono formati a seguito della raccolta di quadri, sculture, frammenti architettonici già provenienti da Congregazioni religiose soppresse dopo il 1860, di reperti rinvenuti nel territorio, di depositi e di doni di benemeriti cittadini. Le raccolte collocate dal 1912 nella chiesa e convento di S. Floriano, vengono trasferite nel 1949 nel Palazzo della Signoria di Jesi e dal 1981 nel settecentesco Palazzo Pianetti.

## **Musei Civici di Palazzo Pianetti**

### *La sede*

Palazzo Pianetti, sede della Pinacoteca Civica dal 1981, della Galleria di Arte Contemporanea dal 2001 e del Museo Archeologico di Jesi e del territorio dal 2017, è un significativo esempio di architettura settecentesca che riunisce le testimonianze artistiche jesine in un unico "palazzo delle arti", con notevoli vantaggi nella chiarezza espositiva della storia artistica locale.

Iniziato a metà '700 dall'architetto Domenico Valeri su commissione della nobile famiglia Pianetti di Jesi, acquisì l'aspetto attuale a metà del secolo successivo, quando fu ristrutturato dall'architetto Angelo Angelucci in occasione del matrimonio di Vincenzo Pianetti con una discendente della famiglia Azzolino. Al piano terra si possono ammirare le antiche scuderie, oggi sede del Museo Archeologico di Jesi e del territorio. Al primo piano, destinato alla rappresentanza, si trovano la celebre Galleria degli Stucchi, uno dei massimi esempi di rococò nell'Italia centrale, e le stanze decorate con le Storie di Enea. In questi ambienti è allestita la Pinacoteca Civica. Al secondo piano, invece, vi sono gli ambienti di vita della famiglia Pianetti: sale, studioli, salotti, camere da letto e bagni, tutti decorati in stile ottocentesco con temi galanti e scene arcadiche. Qui è allestita la Galleria di Arte Contemporanea. Nel cortile interno del palazzo si può ammirare un classico esempio di giardino all'italiana, elemento di cerniera con il paesaggio naturale circostante.

### *Museo Archeologico di Jesi e del territorio*

Il Museo Civico Archeologico di Jesi ha origini alquanto antiche e una lunga e movimentata storia, con spostamenti di sede continui, che si intreccia con quella della città, costituendone una rara e preziosa testimonianza della sua ricca tradizione culturale. La formazione di questa istituzione culturale risale al 1785, quando il governatore di

Jesi, Mons. Cappellari, consegna al Comune un gruppo di sculture romane rinvenute nell'anno precedente presso il convento di S. Floriano in Piazza Federico II, proprio nel cuore del centro storico cittadino dove si apriva il foro dell'antica colonia romana di *Aesis*. Nel 1866, in seguito alla soppressione degli ordini religiosi, le opere d'arte, il patrimonio librario della città e il materiale scultoreo di età romana vengono riuniti presso l'ex convento di S. Floriano. Sebbene l'istituzione ufficiale di un museo civico risalga al 5 settembre 1868, per la sua inaugurazione occorre attendere il 1912 grazie all'opera appassionata del prof. don Cesare Annibaldi. Nel 1949 queste collezioni, arricchite da altri reperti che nel tempo erano stati raccolti dal territorio, vengono trasferite nel Palazzo della Signoria e, nei primi anni '90 del secolo scorso, anche la raccolta di antichità viene spostata a Palazzo Pianetti, dove già dal 1981 si trovava la Pinacoteca. Nel 2002 la collezione dei beni archeologici ritorna nell'ex complesso di S. Floriano e viene arricchita da altri reperti provenienti dai comuni limitrofi, trasformando la raccolta in un vero e proprio museo archeologico del territorio. Dopo la chiusura e il disallestimento nel 2007 della sede di S. Floriano, dal 2017 questo museo si trova nelle Scuderie di Palazzo Pianetti, riunendo in un unico contenitore di pregio la collezione archeologica e storico-artistica dalla Preistoria all'Arte Contemporanea. Luogo di conoscenza ed esposizione delle testimonianze archeologiche restituite dalla città di Jesi e dal comprensorio della media valle dell'Esino, il Museo Archeologico si configura come un'istituzione culturale di livello sovracomunale. I reperti vengono presentati secondo un ordinamento cronologico articolato in tre sezioni, riservate rispettivamente alla Preistoria, alla Protostoria e all'età Romana. Tra le testimonianze più rilevanti si segnalano quelle della civiltà picena di Monteroberto e Castelbellino e le attestazioni di epoca romana, come le fornaci del Campo Boario e le statue di età giulio-claudia scoperte a Jesi.

### ***Pinacoteca***

Il nucleo originario della raccolta è formato da opere a carattere religioso risalenti al periodo compreso tra il XV e il XIX secolo, in origine collocate in varie chiese cittadine, alle quali si sono aggiunti nel tempo altri dipinti ottenuti attraverso lasciti, depositi, donazioni e acquisti. Caratterizza la collezione un consistente gruppo di opere di Lorenzo Lotto, eseguite tra il 1512 e il 1535: la *Deposizione*, l'*Annunciazione*, la *Madonna delle Rose*, la *Pala di S. Lucia*, e la *Visitazione*. Di notevole interesse anche la serie dei vasi settecenteschi in ceramica proveniente dalla farmacia dell'antico ospedale di Jesi, composta da più di duecento pezzi.

### ***Galleria di Arte Contemporanea***

Inaugurata nel 2001 nell'appartamento ottocentesco di Palazzo Pianetti, vanta un ricco gruppo di opere che vanno dalla seconda metà del '800 fino ai nostri giorni. Il nucleo più significativo è giunto in sede in seguito all'istituzione, nel 1975, del "Premio Città di

Jesi – Rosa Papa Tamburi”, voluto dall’artista di origine jesina Orfeo Tamburi grazie al quale sono state raccolte opere di artisti di fama internazionale, come Guttuso, Paolucci, Guidi, Cantatore, Morlotti, Cazzaniga, Trubbiani. Inoltre, nel 1981, in occasione della mostra “La ruota del Lotto” allestita a Jesi, artisti quali Michelangelo Pistoletto, Omar Galliani e Luigi Ontani lasciarono nel museo alcune loro realizzazioni ispirate alle opere del Lotto. Non di minor pregio e rilevanza sono le opere di artisti locali quali Corrado Corradi e Betto Tesei.

### **Casa Museo “Colocci-Vespucci”**

Dal 1985 fa parte del patrimonio culturale cittadino anche la Casa Museo "Adriano Colocci - Vespucci", collocata in un appartamento al 2° piano del Palazzo Colocci, antica residenza gentilizia dei marchesi Colocci-Vespucci, costruita nella seconda metà del XVI secolo. Essa offre ai visitatori un percorso che si articola in numerose sale, studi e salotti. I mobili, gli oggetti e i numerosi quadri che arredano le diverse stanze permettono di scoprire lo stile di vita di una delle più importanti famiglie aristocratiche jesine. All'interno delle vetrine e sopra le consolle si assommano dunque utensili da lavoro, soprammobili, gingilli, memorie familiari in disordinato assetto cronologico. I pezzi che compongono l'arredamento sono prevalentemente di rappresentanza; specialmente la scelta dei quadri risponde ad esigenze di devozione o di esaltazione del casato.

### **Museo delle Arti della Stampa**

Il Museo delle Arti della Stampa è stato istituito nel 2000 per documentare la lunga e importante tradizione tipografica della città che ha visto per prima la nascita, nella regione Marche, di una tipografia e, contestualmente, la stampa di una delle prime edizioni della Divina Commedia, nel 1472, ad opera del tipografo Federico de’Conti. Il museo ha sede nel cinquecentesco Palazzo Pianetti Vecchio e si sviluppa in diversi ambienti: nell’ampio e luminoso salone che in origine ospitava il refettorio delle monache, in uno scenario suggestivo e di grande effetto visivo, sono esposti torchi e macchine da stampa di varie epoche insieme a libri rari e di pregio. I torchi, le macchine da stampa, gli strumenti tipografici quali compositori, vantaggi, matrici, una interessante collezione di caratteri mobili conservati nelle casse originali ripercorrono la storia della stampa dal punto di vista tecnologico, dalla stampa piana con un torchio ligneo del XVIII secolo a quella piano-cilindrica, dalla composizione manuale a quella meccanica. L’esposizione comprende un percorso sulla storia del libro a stampa con esemplari rari e di pregio di libri antichi, da incunaboli a libri dell’800. Una delle peculiarità del museo è lo stretto legame con il territorio in quanto il materiale esposto è tutto di provenienza locale: infatti i torchi, i macchinari, gli strumenti tipografici sono di tipografie jesine o di paesi limitrofi. Il museo conserva anche gli archivi di alcune di queste tipografie, inesauroibile fonte documentaria di notizie relative alla vita pubblica, politica e sociale e

alle attività private, legate a più di 100 anni di storia locale e non solo. Incastonata nel palazzo è la cappella barocca, dedicata a S. Bernardo, che, insieme ad un bel giardino interno, fa da cornice a mostre ed eventi culturali di vario genere.

## **Museo Federico II Stupor Mundi**

Il Museo Federico II Stupor Mundi è stato inaugurato nel 2017, ha sede nello storico Palazzo Ghislieri di Jesi, complesso sito nella Piazza Federico II, dove egli nacque il 26 dicembre 1194. E' il primo museo al mondo a rievocare la vita e l'opera dell'Imperatore Stupor Mundi. I visitatori possono scoprire il meraviglioso mondo di Federico II di Svevia, attraverso un viaggio nel tempo e nello spazio.

Sono presenti installazioni interattive, animazioni tridimensionali, contenuti multimediali e ricostruzioni architettoniche e sartoriali. Inoltre, il museo dispone di ben sedici sale tematiche per vivere in prima persona le battaglie dell'imperatore che ha cambiato la Storia e conoscere i suoi castelli.

## **Art. 1 - Denominazione e sede**

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento dei Musei Civici di Jesi, ovvero dei Musei Civici di Palazzo Pianetti (comprendenti il Museo archeologico di Jesi e del territorio, la Pinacoteca civica e la Galleria d'arte contemporanea), della Casa museo Colocci-Vespucci, del Museo delle Arti della Stampa e del Museo Federico II Stupor mundi.

| Denominazione  | Sede (indirizzo)      |
|--|-----------------------|
| Musei Civici di Palazzo Pianetti<br>comprendenti Museo Archeologico<br>Pinacoteca Civica<br>Galleria di Arte Contemporanea | Via XV Settembre, 10  |
| Casa Museo Colocci-Vespucci  | Piazza Colocci        |
| Museo Studio delle Arti della Stampa   | Via Valle, 3          |
| Museo Federico II Stupor mundi   | Piazza Federico II, 3 |

I suddetti musei sono di proprietà del Comune di Jesi.

La Pinacoteca e il Museo Archeologico sono stati istituiti con Delibera di Consiglio Comunale del 5 settembre 1868 conservata nell'Archivio Storico Comunale di Jesi. Con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 467 del 26 marzo 1985 il Comune di Jesi ha approvato l'acquisto della Casa Museo Colocci Vespucci e l'atto istitutivo è il contratto di vendita Rep. n. 122542 del 3 agosto 1985 conservato agli atti d'ufficio.

Il Museo delle Arti della Stampa è stato istituito con Delibera di Consiglio Comunale n. 141 del 25/07/1997, conservata agli atti d'ufficio. L'inaugurazione ufficiale risale al luglio del 2000.

Il Museo multimediale Federico II Stupor Mundi è stato inaugurato nel 2017 per iniziativa privata e con il contributo di enti pubblici. In forza dell'atto Rep. n. 4965 del 30 ottobre 2019, Il Museo è stato donato al Comune di Jesi da parte della Società GSCS s.r.l. di Jesi.

## **Art. 2 - Missione**

I Musei Civici di Jesi sono un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone per scopi di studio, istruzione e diletto. I Musei Civici in particolare si propongono di conservare e di raccogliere memorie che documentino nel tempo la storia e l'arte locale, opere che contribuiscano all'educazione e alla formazione dei cittadini. Pertanto i Musei civici sono strumenti culturali al servizio del cittadino e concorrono a promuovere condizioni che rendono effettiva la valorizzazione del patrimonio culturale, in stretta correlazione al territorio.

Essi favoriscono il diritto alla cultura e allo studio anche in collegamento con le strutture culturali di educazione permanente e con gli organi collegiali della scuola.

## **Art. 3 - Funzioni**

I Musei Civici di Jesi, in attuazione della loro missione e delle loro funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicurano la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle proprie collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento. In particolare, i musei:

- garantiscono l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- assicurano la registrazione progressiva e univoca in entrata del patrimonio/o inventario patrimoniale;
- curano l'inventariazione e la catalogazione di tutti i beni e la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalle Regioni e attribuiscono ad ogni bene delle proprie collezioni, sulla base delle stime di mercato, un valore economico, riportato nei documenti contabili;

- garantiscono la conservazione del patrimonio in esposizione e nei depositi: provvedono al monitoraggio periodico delle condizioni ambientali e fisiche, alla manutenzione ordinaria delle opere e delle strutture;
- adottano tutte le misure atte a prevenire i danni alle strutture, ai beni e alle persone che accedono e che lavorano nel museo, nel rispetto della normativa vigente;
- definiscono il Piano di sicurezza ed emergenza anche in sinergia con altre istituzioni della città e del territorio;
- cercano di incrementare le proprie collezioni attraverso depositi, acquisti o donazioni nel rispetto del Codice etico di ICOM e degli accordi nazionali o internazionali in vigore, verificando scrupolosamente la provenienza lecita dei beni;
- redigono un documento programmatico in merito alla politica di acquisizioni e implementazioni del patrimonio coerente con la missione dei musei;
- sviluppano lo studio, la ricerca, la documentazione e l'interpretazione delle collezioni e dei loro contesti territoriali nell'ottica di favorire la ricomposizione del patrimonio, ricostruendo e comunicando alla collettività il sistema di relazioni e di valori di cui le opere sono espressione. A tal fine promuovono collaborazioni con università, enti di ricerca e altri musei italiani e stranieri;
- ordinano le proprie collezioni ed espongono le opere sulla base di un progetto scientifico, conservando la documentazione delle eventuali trasformazioni degli ordinamenti e degli allestimenti;
- assicurano l'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti secondo criteri di funzionalità e sicurezza e favoriscono l'accesso e la fruizione dei depositi;
- assicurano l'accesso alla struttura e alle collezioni e favoriscono il superamento delle barriere architettoniche, culturali, cognitive e psico sensoriali, anche temporanee, individuando almeno un percorso minimo garantito;
- assicurano l'apertura in orari e giorni definiti tenendo conto della domanda del pubblico e della collocazione geografica e territoriale;
- registrano regolarmente gli ingressi gratuiti, ridotti o a pagamento, le visite scolastiche e dei gruppi; analizzano i flussi dei visitatori e conducono indagini periodiche sul gradimento della visita e sui risultati delle attività intraprese;
- concorrono a diffondere e implementare la fruizione pubblica del patrimonio ad essi affidato promuovendone la conoscenza e la comunicazione in considerazione della pluralità e della diversa tipologia di visitatori;
- redigono un documento programmatico in merito alla politica di esposizioni temporanee sulla base del quale organizzano o partecipano a mostre anche con il prestito di opere, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e secondo quanto stabilito dalla normativa in materia;
- promuovono incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento e partecipano ad iniziative analoghe promosse da altri soggetti pubblici e privati;
- curano o promuovono la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;

- concorrono con altre istituzioni, e in particolare con istituti scolastici e università, a diffondere, attraverso progetti educativi, la conoscenza delle testimonianze storiche, della creazione artistica e delle tradizioni del territorio e promuovono con ogni mezzo l'integrazione della popolazione, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e un senso di appartenenza e di cittadinanza;
- tendono a garantire la qualità dei servizi di fruizione e valorizzazione erogati, in linea con i livelli minimi uniformi di qualità previsti dalla Regione e compresi nel DM 21 febbraio 2018 n.113, anche nella prospettiva di aderire al Sistema Museale Nazionale.

#### **Art. 4 - Natura giuridica e principi di gestione**

I Musei Civici di Jesi sono gestiti dall'amministrazione comunale nelle forme e nelle modalità previste dalla normativa vigente. Svolgono le proprie attività secondo gli indirizzi dell'amministrazione comunale e in sinergia con gli altri settori e servizi del Comune in base alle diverse competenze e funzioni. L'amministrazione comunale garantisce ai musei la dotazione di personale, i mezzi finanziari, i locali, gli strumenti, i mezzi necessari all'assolvimento e agli obiettivi assegnati. Le risorse finanziarie necessarie a garantire i compiti istituzionali sono individuate all'interno del bilancio comunale. I musei sono dotati di autonomia tecnico-scientifica nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività e conformano la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Per la sola gestione del Museo Federico II Stupor Mundi il Consiglio Comunale, in forza delle deliberazioni n. 128 del 12 settembre 2019 e n. 191 del 26 novembre 2019, ha individuato il modello della start-up (D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito nella Legge 17 dicembre 2012 n. 221), con l'obiettivo di favorire la crescita sostenibile, lo sviluppo tecnologico, la nuova imprenditorialità e l'occupazione, in particolare giovanile. La start-up vincitrice della gestione del museo è risultata essere la Rnb4Culture che provvede in autonomia e a proprie spese alla selezione, formazione e gestione del personale museale e alla gestione della struttura museale.

#### **Art. 5 - Organizzazione e compiti del direttore**

I Musei Civici sono diretti da un direttore il cui incarico è conferito dal Dirigente dell'Area ad una figura professionale idonea individuata all'interno della struttura sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico dei musei. Il direttore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo e amministrativi, è responsabile della gestione complessiva dei musei. In particolare, svolge i seguenti compiti:

- concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale dei musei;

- elabora i programmi annuali e pluriennali delle attività scientifiche ed educative da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi e di governo per l'attuazione;
- provvede alla realizzazione delle iniziative programmate;
- provvede a formulare proposte al Dirigente in ordine alle strategie di reperimento delle risorse economiche;
- dirige il personale scientifico, tecnico ed amministrativo e il personale di custodia assegnato alle strutture;
- opera affinché all'interno dei musei vi sia una adeguata copertura di tutti i ruoli fondamentali in conformità con i livelli minimi di qualità e che il personale sia adeguatamente formato e aggiornato;
- coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi;
- coordina le attività di informazione, promozione e comunicazione con il pubblico;
- coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza e la sicurezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;
- sovrintende alle attività di conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione delle opere;
- dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- cura i rapporti con le Soprintendenze statali e con le altre Istituzioni pubbliche;
- regola la consultazione dei beni e autorizza l'accesso ai depositi;
- rilascia permessi per studio e riproduzioni;
- redige, in collaborazione con il suo staff, la Carta dei Servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente Regolamento/Statuto, gli specifici servizi erogati con indicazione dei livelli di qualità e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti. Il direttore dei musei si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possano favorirne la crescita sociale, culturale ed economica. Il Direttore può delegare una parte di tali compiti ad altro personale dotato della necessaria professionalità. Il Direttore propone al Dirigente le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi. In tali casi l'apporto alle attività dei musei rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta in ambito museale.

## **Art. 6 - Personale**

I Musei Civici sono dotati al loro interno delle seguenti figure, per lo svolgimento delle funzioni indicate all'art. 3:

- a) direttore con conferimento formale di tale incarico di servizio ad una professionalità tecnico-scientifica esperta nelle discipline attinenti le collezioni;
- b) responsabile della sicurezza;
- c) responsabile delle collezioni e/o del patrimonio custodito;
- d) responsabile dei servizi educativi;
- e) responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie;
- f) responsabile della comunicazione;
- g) responsabile pubbliche relazioni, marketing e fundraising;
- h) responsabile della gestione delle risorse umane interne ed esterne;
- i) personale addetto ai servizi di vigilanza e dell'accoglienza

Le assegnazioni di personale (definite nell'organigramma aggiornato periodicamente) sono stabilite dal Dirigente dell'Area Servizi al Cittadino su proposta del direttore del museo. Il personale di ruolo del museo viene reclutato e inquadrato con le modalità previste dalle norme sul pubblico impiego, dalle disposizioni di contrattazione collettiva nazionale di lavoro e dagli accordi di contrattazione integrativa. Gli oneri relativi al trattamento economico fisso e accessorio sono a carico del Comune di Jesi. Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, i musei possono avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, soggetti pubblici e privati, comprese le associazioni di volontariato ed enti di servizio civile tramite apposita convenzione e/o contratto di servizi nonché con organizzazioni di volontariato. Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento, i musei si impegnano a promuovere un costante aggiornamento del personale; conseguentemente il direttore dei musei provvede a sensibilizzare i propri referenti amministrativi in merito alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Per quanto riguarda il solo Museo Federico II Stupor Mundi è la start-up Rnb4Cultureche ha la gestione del museo dal 2020 al 2028 che provvede in autonomia e a proprie spese alla selezione, formazione e gestione del personale museale.

## **Art. 7 - Spazi e dotazioni strutturali e funzionali**

I musei civici di Jesi sono dotati di spazi adeguati per l'esposizione e la conservazione dei beni, per lo svolgimento delle attività e per l'accoglienza e i servizi al pubblico.

Musei Civici di Palazzo Pianetti: la visita alle sale museali di Palazzo Pianetti è articolata sui tre piani dell'edificio in cui risiedeva la nobile famiglia jesina.

Presso le scuderie, al piano terra, si trova il Museo Archeologico di Jesi e del territorio, che si snoda lungo sale e corridoi organizzati cronologicamente dalla Preistoria fino all'età romana. L'intero percorso espositivo di questo piano non presenta barriere architettoniche e l'accesso alle collezioni è possibile anche per utenti con ridotte capacità motorie.

Sempre al piano terra sono presenti le Sale espositive "Betto Tesei" che ospitano le mostre temporanee ed eventi culturali vari organizzati dai Musei Civici. Si accede alle sale dalla Biglietteria e gli ambienti sono accessibili anche per utenti con ridotte capacità motorie.

Al primo piano, il piano nobile e di rappresentanza, è ospitata la collezione d'arte antica della Pinacoteca Civica.

Al secondo piano è allestita la Galleria d'Arte contemporanea. E' presente un percorso tattile fruibile anche con un'app esplicativa.

Al primo e al secondo piano non è garantito l'accesso a utenti con ridotta capacità motoria.

Per orientare il visitatore lungo l'intero percorso delle sale espositive sono disponibili un depliant informativo e una breve guida cartacea in italiano, francese ed inglese. L'app accessibile "Apri Palazzo Pianetti" e altri materiali più specifici sono in vendita presso la Biglietteria. Presso i Musei Civici di Palazzo Pianetti sono presenti: il bookshop, l'aula didattica, la biglietteria con distributori di bevande e alimenti, una biblioteca specializzata, depositi di opere d'arte, uffici, sale riunioni e sale conferenze.

La Casa Museo Colocci-Vespucci si trova in un appartamento al 2° piano del Palazzo Colocci, antica residenza gentilizia dei marchesi Colocci-Vespucci. Essa offre ai visitatori un percorso che si articola in numerose sale, studi e salotti. Non è garantito l'accesso a utenti con ridotta capacità motoria.

Museo delle Arti della Stampa ha sede nel cinquecentesco Palazzo Pianetti Vecchio e si sviluppa in diversi ambienti: 2 sale espositive permanenti, 1 aula didattica, 1 sala archivio per la consultazione, 1 sala espositiva per mostre temporanee ed eventi (ex san Bernardo), 1 aula laboratorio, 1 giardino per eventi. L'accesso a utenti con disabilità motoria è garantito da pedane e scivoli.

Museo Federico II Stupor Mundi ha sede nello storico Palazzo Ghislieri, si sviluppa su tre piani con 16 stanze da percorrere per scoprire il personaggio che ha meritato l'appellativo di Stupor mundi anche dai suoi più accaniti avversari. Si tratta di un museo multimediale che attraverso contenuti interattivi, audio experience, scenografie, ricostruzioni architettoniche, touch screen, docu-animation e videomapping ripercorre la vita e l'opera dell'imperatore svevo. Sono presenti un bookshop, un'aula didattica e una sala per convegni ed esposizioni temporanee. L'accesso a utenti con disabilità motoria è garantito da pedane, scivoli e da un ascensore interno.

In tutti i Musei Civici di Jesi sono soddisfatte le disposizioni di legge relative alla sicurezza con presenza di impianti antifurto e antincendio e sono messe in atto tutte le misure necessarie affinché i rischi alle persone, alle collezioni e alle strutture siano ridotti nella misura massima possibile.

## **Art. 8 - Assetto finanziario**

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, i musei, salva diversa disposizione di legge, utilizzano le seguenti risorse:

- stanziamenti provenienti dai capitoli di spesa del Bilancio Comunale;
- contributi a destinazione vincolata provenienti da enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati ai sensi di legge;
- finanziamenti a destinazione vincolata dell'Unione Europea o dello Stato;
- donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore del museo e/o dell'amministrazione che lo gestisce con espressa destinazione al museo.

Il museo redige annualmente un documento contabile contenente la descrizione dei ricavi (con distinzione delle entrate derivanti da fonti esterne o da autofinanziamento) e dei costi (spese ripartite tra funzionamento ordinario, gestione e cura della struttura, gestione e cura delle collezioni, servizi per il pubblico, attività culturali, investimento e sviluppo)

Per il funzionamento del Museo Federico II Stupor Mundi ai sensi dell'art. 4 del bando di selezione della start-up che gestisce il museo, il Comune di Jesi nel triennio 2020-2021-2022 ha previsto un contributo annuo a fondo perduto pari ad € 450.000,00 (ovvero € 150.000,00 per la durata di 3 anni), a parziale copertura dei costi, sostenuti e documentati, di avvio e gestione.

## **Art. 9 - Patrimonio e collezioni del museo**

Il patrimonio dei musei civici é costituito da: beni culturali mobili e immobili elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- a) per i beni immobili: luogo, denominazione e qualità; dati mappali e riferimenti cartografici e documentali; titolo di provenienza; dati aggiornati relativi al valore economico e alla destinazione dei beni;
- b) per i beni mobili: luogo in cui il bene é collocato; la denominazione e descrizione del bene, il prezzo d'acquisto o valore di stima.

Il direttore dei musei, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono il patrimonio dei musei.

## **Art. 10 - Servizi al pubblico**

I musei civici assicurano l'accesso a tutti i visitatori e promuovono la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati. Al visitatore, in sede e in remoto attraverso il sito web, sono fornite le informazioni essenziali sulle modalità di accesso, sulle collezioni dei musei e sui servizi disponibili. Attraverso strumenti diversi: didascalie, schede e pannelli, guide e cataloghi, visite guidate, sussidi audiovisivi, APP i musei forniscono gli elementi conoscitivi indispensabili (di tipo storico, antropologico, storico-artistico, iconografico) per comprendere la natura delle proprie collezioni e la tipologia, la storia, le tecniche, i significati delle opere esposte.

Lo staff dei musei si impegna a far in modo che la visita costituisca per tutti un'occasione di arricchimento e di esperienza culturale in senso lato.

I Musei civici assicurano, inoltre, assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.

L'accesso ai depositi è consentito solo su appuntamento e alla presenza del personale museale.

Le biblioteche e gli archivi presenti all'interno dei musei sono aperti negli orari di apertura al pubblico e sono consultabili per motivi di studio e di ricerca su richiesta autorizzata dalla direzione da effettuare tramite mail: [pinacoteca@comune.jesi.an.it](mailto:pinacoteca@comune.jesi.an.it)

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono precisati in regolamenti esposti al pubblico o evidenziati sinteticamente con icone.

La descrizione puntuale dei servizi offerti e degli standard qualitativi assicurati, nonché le modalità di reclamo, sono contenuti nella Carta della qualità dei servizi, approvata con Deliberazione di Giunta n. 94 del 17/04/2018 e resa pubblica attraverso il sito web del Comune di Jesi e l'affissione o distribuzione a chi ne faccia richiesta.

Alcuni servizi (ad es. laboratori didattici o visite guidate ecc.), possono essere gestiti da società private tenendo conto delle esigenze del pubblico e della missione del museo, nei termini previsti dal contratto di concessione stipulato e dalla normativa vigente in materia.

## **Art. 11 - Disciplina dei beni d'uso**

I beni ricadenti nella competenza dei musei appartengono al patrimonio del museo e sono concessi in uso al museo stesso, secondo i criteri individuati e nel rispetto della normativa vigente.

## **Art. 12 - Norme finali**

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito nazionale/regionale.